

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO:

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
E.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

oo

Struttura territoriale

Lega Regionale Cooperative e Mutue della Lombardia
Indirizzo Viale Jenner 17 – 20159 Milano
Tel./Fax 02/28456506 – 02/26110728
E mail: info@lombardia.legacoop.it
Sito: www.legacooplombardia.it
Pec: legacooplombardia@legalmail

Resp.le progetto: MARIELLA BOTTINO – PRESIDENTE COOPERATIVA SOCIALE MUBA Museo dei Bambini di Milano

TITOLO DEL PROGETTO:

MUSEO DEI BAMBINI: LA CULTURA INCONTRA L'EDUCAZIONE

SETTORE e Area di Intervento:

Educazione e promozione culturale – E02 e E03 – Animazione culturale verso i minori e animazione culturale verso i giovani

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto “MUSEO DEI BAMBINI: LA CULTURA INCONTRA L'EDUCAZIONE” ha l'obiettivo di potenziare il raccordo tra il museo e il territorio che lo ospita, cercando di andare incontro alle esigenze riportate dallo stesso e supplendo quindi alle carenze.

MUBA si compone al suo interno da uno spazio dedicato ai percorsi delle mostre-gioco, cuore e anima della progettazione e produzione museale, e da uno spazio dedicato al centro di riuso creativo dei materiali.

Il centro REMIDA MILANO, che propone l'utilizzo in particolare dei materiali di scarto aziendale, accoglie una metodologia che vede l'individuo come portatore di abilità, competenze, creatività e numerosi linguaggi espressivi.

La versatilità del progetto consente di creare sempre differenti proposte di laboratorio, partendo da una selezione specifica degli oggetti e un allestimento consono agli obiettivi

Servizio Civile

preposti. Ogni partecipante ha la possibilità di mettersi in gioco e il materiale, quale mediatore didattico, diventa fin dalla primissima infanzia un'occasione di crescita, confronto, di apprendimento e di relazione tra grandi e piccoli.

Potersi adattare alle differenti esigenze dell'utenza è il valore aggiunto della filosofia pedagogica insita nel Reggio Approach e in particolare di REMIDA MILANO che può venire incontro alle criticità evidenziate nel paragrafo precedente.

Il progetto per i **volontari del servizio civile** intende potenziare in specifico il raccordo **MUSEO-BAMBINI 0-3 anni** e quello tra **MUSEO-CENTRI DISABILI**, attraverso la strutturazione di proposte adatte a questi target.

Inoltre, si intende promuovere le politiche giovanili attraverso la diffusione del servizio civile, garantendo ai volontari la possibilità di conoscere non solo una realtà educativa-culturale unica nel settore, ma anche di cambiare punto di vista, diventando erogatore di servizi e non solo fruitore degli stessi.

- Il percorso che si vuole intraprendere è volto a favorire la proliferazione di attività rivolte ai più piccoli (0-3anni) e ai disabili attraverso metodologie e strumenti legati alla didattica museale e all'animazione culturale. Sempre più caregiver dei bambini della fascia di età 0-3 anni sono alla ricerca di proposte educativo-culturali attraverso le quali coinvolgerli. Questa fascia di età ha abilità e competenze ancora in fase di scoperta e necessita particolare attenzione nella progettazione di attività specifiche. Il bambino appare predisposto fin dalla nascita ad interagire attivamente con il mondo, mostrando fin da subito le sue preferenze verso determinati stimoli in modo congruente al suo stato interno. Ogni bambino, tuttavia, cresce con ritmi di sviluppo individuali e, quindi, imparare a camminare, a parlare, a disegnare, a leggere e scrivere e a stabilire rapporti sociali avviene con tempi e modi che dipendono sia dalle sue caratteristiche costituzionali sia dagli stimoli ambientali che riceve. Non esistono tappe fisse imprescindibili per acquisire una competenza. Esistono, tuttavia, dei periodi di tempo all'interno dei quali è auspicabile che il bambino raggiunga alcuni obiettivi. La fascia d'età 0 – 3 anni è un periodo fondamentale, nel quale si pongono le basi per la costruzione armonica del bambino attraverso le sue interazioni con la realtà. Trovare attività in campo culturale che aiutino e supportino lo sviluppo e che sostengano i differenti linguaggi attraverso i quali i bambini si esprimono non è semplice. Il materiale destrutturato proposto nello spazio REMIDA MILANO si mette al servizio delle numerose competenze dei partecipanti ma soprattutto stimola esplorazioni e ricerche volte all'espressione di sé.

- I laboratori proposti dal museo sono pertanto fruibili da chiunque e sono adatti anche a persone con disabilità, ma l'affluenza è attualmente sporadica e non strutturata nonostante le richieste. Sono oltre 4 milioni le persone con disabilità in Italia, secondo la stima del Censis (Centro Studi Investimenti Sociali), ma troppo spesso sono invisibili agli occhi della collettività. La scuola gioca un ruolo fondamentale a fianco della famiglia di persone disabili, soprattutto per quanto concerne il processo di presa in carico ed inclusion della persona nella società. Infatti, l'ambiente scolastico rappresenta forse l'unica risposta istituzionale efficace poichè alla fine di tale percorso sono ridottissime le prospettive di inserimento lavorativo e di esercizio delle pari opportunità. Le famiglie si sentono abbandonate e prive di possibilità di intrattenimento o di occupazione dei propri figli disabili.

I centri che si occupano di accogliere persone con disabilità cercano costantemente proposte in grado di coinvolgere gli utenti in attività ludico-culturali. Il superamento delle barriere architettoniche, cognitive e sensoriali ha rappresentato negli ultimi anni uno degli interventi di maggiore spessore messi a frutto dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, anche attraverso l'istituzione di una Commissione Ministeriale che nel 2008 ha pubblicato "Le linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale". Il museo dei bambini di Milano è già una realtà inclusiva dal punto di

Servizio Civile

vista della struttura e delle installazioni proposte ma ha l'obiettivo di essere più puntuale rispetto all'offerta di animazione culturale proposta.

Il progetto "MUSEO DEI BAMBINI: LA CULTURA INCONTRA L'EDUCAZIONE" intende ampliare la relazione tra il museo e il territorio, rispondendo ad un'esigenza evidenziata e contribuendo alla diffusione di buone pratiche di mediazione, oltre che di una metodologia educativa innovativa sul territorio milanese e lombardo.

In particolare si propone di:

- promuovere lo sviluppo delle politiche giovanili attraverso la diffusione del servizio civile
- diffondere buone prassi rispetto alla gestione del progetto promuovendo un atteggiamento attivo e propositivo tra gli operatori del SCN, il pubblico delle famiglie e delle scuole che frequenta il museo e gli operatori che ci lavorano quotidianamente
- coinvolgere i volontari in un'occasione unica di crescita, volta a promuovere un atteggiamento di cittadinanza attiva
- collaborare con professionisti del settore per maturare competenze spendibili poi nel mondo del lavoro
- sviluppare competenze di relazione con un pubblico di differenti fasce di età
- avvicinare i giovani al mondo culturale dedicato all'infanzia per creare sempre nuove commistioni e sinergie
- potenziare le competenze analitiche, organizzative e di rielaborazione delle esperienze
- promuovere abilità di comunicazione e di chiarezza informativa.

I volontari in SCN potranno:

- ampliare le proprie competenze organizzative e analitiche partecipando ai processi osservativi e di ricerca per lo sviluppo di nuove attività educative, ai meeting interni e con professionalità specifiche.
- Affiancare le figure di riferimento interne del museo che condivideranno con loro mission, valori e prospettive di crescita della cooperativa. Questa dinamica di cooperazione e collaborazione permetterà ai volontari di mettere in pratica le proprie abilità di relazione e di confronto con il mondo lavorativo.
- Collaborare all'ideazione di attività strutturate rivolte alla comunità locale in particolar modo ai bambini dagli 0 ai 3 anni, partendo dalle necessità evidenziate dagli esperti di settore e da ricerche settoriali di spazi già esistenti in Italia e all'estero.
- Contribuire insieme alla Sezione Didattica del museo ad ideare dei percorsi adatti agli utenti dei Centri Disabili.
- Conoscere e far propria una metodologia didattica ampiamente riconosciuta nel suo valore educativo da tutta la comunità scientifica mondiale, il Reggio Approach.

Sarà un'opportunità formativa che oltre a fornire ai volontari strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro, educherà alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato.

Partecipare al lavoro del museo permetterà di conoscere meglio la propria città, oltre alle offerte culturali ed educative presenti sul territorio.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

I volontari verranno accolti nella struttura dalla Responsabile dell'Ufficio Relazioni con il pubblico che li introdurrà agli spazi presenti nella struttura, spiegherà il funzionamento organizzativo delle attività, aiuterà nella comprensione delle dinamiche gestionali dei flussi dei partecipanti e presenterà le figure professionali attive nell'ente.

Successivamente, avranno l'occasione di conoscere l'OLP e i referenti delle formazioni previste dal progetto di SCN con i quali si interfaceranno durante tutto il periodo di lavoro. Una prima fase formativa prevede l'introduzione ai valori e ai concetti essenziali del progetto di servizio civile da parte di Legacoop Lombardia e la conoscenza delle regole e delle norme legate alla sicurezza sul lavoro che vigono anche all'interno di una struttura culturale come il Museo dei Bambini. In seguito i volontari avranno l'occasione di avvicinarsi all'ambito pedagogico-culturale attraverso una formazione specifica tenuta dalla Responsabile della Didattica e della Formazione dell'ente. La gestione degli spazi, le metodologie di conduzione e gestione dei gruppi, la relazione adulto-bambino, l'importanza delle scelte educative e l'osservazione delle dinamiche di apprendimento attraverso il gioco sono solo alcuni dei temi che verranno trattati in sede formativa. L'introduzione al progetto REMIDA MILANO e alle sue peculiarità pedagogico-educative sarà poi portata avanti da uno degli operatori più esperti del museo. Questa prima parte introduttiva aiuterà i volontari a conoscere l'importanza dello spazio, dell'allestimento, della selezione dei materiali, dell'osservazione delle dinamiche e delle stimolazioni che l'adulto può offrire in fase di laboratorio. Successivamente una formazione più specifica sulle tecniche e le metodologie di animazione, sulla gestione dei diversi spazi di gioco e sulle modalità di coinvolgimento degli adulti sarà utile ai volontari per relazionarsi al meglio con tutti i visitatori del museo. Infatti, dopo una prima fase di conoscenza e di osservazione, i ragazzi saranno invitati ad interagire con l'utenza e a mettersi "in gioco" nelle attività. Uno degli obiettivi trasversali del progetto è di aiutare i volontari a sentirsi una parte attiva e importante per il funzionamento della struttura: si intende renderli partecipi di tutte le fasi progettuali che contemplano l'inserimento di nuovi target (0-3 anni e disabili) all'interno del museo e di tutti i passaggi volti alla realizzazione del progetto. Infine, i volontari saranno coinvolti in attività formative legate alla conoscenza delle strategie di comunicazione utilizzate dal museo per comprendere al meglio come vengono strutturate le nuove proposte da un punto di vista di comunicazione mediata (sito, social network e newsletters) e quali linguaggi comunicativi vengono utilizzati per la promozione dei laboratori e delle mostre-gioco.

Per quanto concerne il potenziamento dell'offerta per la fascia di bambini dagli 0 ai 3 anni, nel corso del tempo e grazie alle formazioni da parte degli esperti del museo, i volontari avranno l'occasione di osservare, insieme agli educatori socio-culturali e al Responsabile del progetto REMIDA MILANO, le giornate attualmente a loro dedicate insieme alle famiglie. Potranno comprenderne dinamiche di gioco, oltre alle predisposizioni, competenze e interessi della fascia di pubblico presa in esame. Partendo dagli studi osservativi, la Sezione Didattica insieme ai volontari ipotizzerà alcune possibilità di sviluppo dei percorsi già esistenti (nuove attività e percorsi esplorativi) e, aiutati dall'Ufficio Relazioni con il pubblico, potrà strutturare i differenti incontri da inserire nel palinsesto in corso.

L'ente si occuperà del recupero del materiale necessario che verrà portato in sede di attuazione del progetto e sarà selezionato e predisposto dal personale educativo, sarà effettuata la manutenzione necessaria e verrà stoccato nei magazzini fino al suo utilizzo. Il potenziamento del raccordo tra museo e bambini di 0-3 anni si attuerà anche con il contributo delle insegnanti che vivono questa fascia di età costantemente in ambiente scolastico. Un dialogo aperto della Sezione Didattica con gli educatori e gli insegnanti dei target presi in esame sarà fondamentale per la strutturazione di proposte consone alle esigenze, mentre l'organizzazione di incontri specifici antecedenti alla comunicazione della proposta potrebbero contribuire ad una progettazione più puntuale.

MUBA Museo dei Bambini è una realtà inclusiva che cerca costantemente di strutturare proposte educativo-culturali adatte a tutte le tipologie di pubblico. Nonostante l'apertura che ha sempre dimostrato alla disabilità, non ha avuto finora l'occasione di strutturare una proposta specifica.

La recente introduzione tra il personale di alcune figure educative specializzate nel lavoro con questa tipologia di utenza, ha consentito di ipotizzare l'ideazione di attività mirate a sostenere

Servizio Civile

abilità e a promuovere l'acquisizione di nuove competenze, grazie all'uso di materiale destrutturato presente nello spazio REMIDA MILANO. L'obiettivo è l'ideazione di attività sensoriali, costruttive, di motricità fine, logico-spaziali e di conoscenza di sé che siano utili allo sviluppo di competenze specifiche e che avvicinino a tematiche culturali interessanti o, più semplicemente, che portino alla stimolazione di sensazioni ed emozioni positive. I volontari del servizio civile nazionale potranno contribuire a questo percorso intrapreso dal Museo dei Bambini e partecipare alle diverse fasi che lo compongono, quindi non solo durante la progettazione iniziale ma anche all'ideazione, alla strutturazione delle attività, agli incontri con i referenti dell'utenza (insegnanti, educatori, centri disabili...), alla programmazione del palinsesto e delle tempistiche di attuazione, al reperimento e alla gestione dei materiali, alla creazione di una comunicazione adatta al progetto e alla sua calendarizzazione.

CRITERI DI SELEZIONE

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento. Sistema di selezione verificato LEGACOOP NZ00662.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il monte ore annuo rispetto alle ore di servizio settimanali dei volontari è di 1400.

I giorni di servizio a settimana sono 5.

Il museo è un servizio culturale-educativo, pertanto è aperto durante i week end e i festivi. I turni dei volontari potranno essere gestiti anche in tali giornate.

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

A seconda delle attività previste all'interno del museo gli orari di permanenza nella struttura possono subire variazioni.

Requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

- Diploma di maturità.
- Motivazione, passione per bambini e cultura, capacità di adattamento e flessibilità oraria.
- Capacità di base di utilizzo di strumenti informatici.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 4

Numero posti con solo vitto: 0

SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE:

Lega Regionale Cooperative e Mutue Viale Jenner 17 - 20159 - Milano

Tel. 02/28456101 Fax 02/26110728 - Personale di riferimento: Marta Battioni.

Pec Legacoop Regionale: legacooplombardia@legalmail

SEDE DI ATTUAZIONE PROGETTO:

COOP. SOC. MUBA Museo dei Bambini presso Rotonda di via Besana

Via Enrico Besana 12 - 20122 Milano - tel. 0243980402

N. volontari per sede: 4
OLP: Alice Cagna – 26.5.83 – CGNLCA83E66L020K
TIPOLOGIA SERVIZI VOLONTARI: SVA (senza servizi)

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI: Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO.

Eventuali tirocini riconosciuti: NO.

MUBA si propone di attestare le conoscenze acquisite rispetto al progetto.

Suddivisione delle capacità acquisibili rispetto agli obiettivi dichiarati:

- Capacità di lavorare in team
- Capacità di relazione con differenti tipologie di pubblico e fascia d'età
- Conoscenza della struttura e della sua storia
- Conoscenza dell'offerta culturale sul territorio rivolta ai bambini e ragazzi
- Conoscenza degli strumenti e delle strategie di comunicazione delle attività proposte dal museo
- Conoscenza dei processi educativi messi in atto nello spazio mostre-gioco e soprattutto nello spazio REMIDA MILANO
- Capacità di osservazione delle modalità di interazione tra bambini, spazi e materiali
- Capacità di sintesi e di catalogazione dei risultati osservativi raccolti
- Conoscenze di base per la progettazione di attività di laboratorio

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

MODULO N. 1

4 ORE - FORMATORE DI RIFERIMENTO: ALESSANDRA BOCCHI

L'obiettivo di questo primo modulo è presentare ai volontari in SCN la struttura e tutte le professionalità che lo abitano.

Sarà modulato nel dettaglio come di seguito:

- Accoglienza
- Descrizione e presentazione degli spazi
- Narrazione della storia della cooperativa e della fondazione MUBA
- Narrazione della storia della Rotonda di via Besana
- Individuazione della mission e degli obiettivi del MUBA
- Presentazione delle attività (REMIDA MILANO e mostra-gioco)
- Il ruolo del volontario all'interno del progetto MUSEO DEI BAMBINI: LA CULTURA INCONTRA L'EDUCAZIONE
- I compiti e le responsabilità del gruppo dei volontari in scn
- Conoscenza dell'OLP e delle altre figure professionali presenti

MODULO N. 2

8 ORE - FORMATORE DI RIFERIMENTO: STEFANO VALSECCHI

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza. Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all’impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all’area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 “sicurezza nei luoghi di lavoro” (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all’emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)
- Settore educazione e promozione culturale:
- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall’azienda
- Fattori di rischio connessi all’attività svolta ed al target di riferimento del progetto (minori e giovani)
- Riconoscere un’emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- Movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l’utenza
- Tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- Riconoscimento e limiti d’intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- Tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici (vapori - polveri - rischi chimici)
- Uso di apparecchiature munite di videoterminali
- Macchine, Attrezzature (anche manuali se previsto)
- Lavoro all’aperto

MODULO N. 3

16 ORE – FORMATORE DI RIFERIMENTO: ALESSANDRA BOCCHI

Questo modulo formativo ha l’obiettivo di avvicinare i volontari all’educazione non formale e al mondo culturale in cui è inserito il Museo dei Bambini. Attraverso lezioni frontali e discussioni intorno al tema, i ragazzi avranno l’occasione di approfondire quali sono i ruoli e le mansioni di un educatore, quali sono i contenuti che vengono trasmessi agli utenti e le metodologie utili al coinvolgimento del pubblico.

La formazione si concentrerà maggiormente su:

- L’educazione non formale - educazione formale - educazione informale.
- Children’s Museums e la loro storia.
- Approccio metodologico di MUBA.
- Le mostre-gioco
- Contenuti didattici-educativi
- Strategie di gestione di gruppi
- Modalità di strutturazione di attività per diversi target
- La dinamica osservativa
- Il “rilancio” educativo
- Le relazioni interpersonali
- Il gruppo, la coppia e il singolo

Strumenti e metodologia:

- Lezione frontale
- Discussione intorno al tema
- Osservazione degli educatori socio-culturali
- Simulazioni di intervento

MODULO N. 4

8 ORE – FORMATORE DI RIFERIMENTO: SILVIA VALENTI

Formazione specifica relativa a tutto ciò che concerne le modalità di COMUNICAZIONE con il pubblico, quindi relativo alla COMUNICAZIONE ESTERNA, della cooperativa sociale MUBA.

In specifico il formatore si concentrerà su:

- Il funzionamento dell'Ufficio Relazioni con il pubblico
- La presentazione del sito MUBA (www.muba.it) e le linee guida che determinano la sua strutturazione (suddivisione, contenuti, organizzazione)
- L'individuazione degli strumenti di comunicazione utilizzati per la comunicazione relativa alle famiglie (newsletter – social network)
- L'individuazione degli strumenti di comunicazione utilizzati per la comunicazione relativa alle scuole (newsletter)
- L'individuazione dei partner istituzionali quali Assessorato all'educazione e Ufficio Scolastico Regionale
- Discussione intorno ai concetti base della comunicazione digitale
- Conoscenza rispetto alla strutturazione di contenuti funzionali alla tipologia di utenza
- Verifica dell'efficacia comunicativa dei diversi canali
- Funzionamento del sistema di prenotazioni

Strumenti e metodologia:

- Lezione frontale
- Discussione intorno al tema
- Prove pratiche di scrittura di comunicazione finalizzata al target
- Osservazione e affiancamento della responsabile di funzione

MODULO N. 5

8 ORE – FORMATORE DI RIFERIMENTO: BENEDETTA SIPIONI

Questo modulo formativo avvicinerà i volontari in scn alla filosofia pedagogica del Reggio Approach, aiutandoli ad individuare specificità del progetto originale e il suo riadattamento al territorio milanese. I volontari avranno l'occasione di confrontarsi in sede formativa con gli educatori socio-culturali esperti e con il Coordinatore di REMIDA MILANO.

In specifico il formatore si concentrerà su:

- Presentazione la storia di Reggio Emilia e di REMIDA
- Presentazione della storia di REMIDA MILANO
- La differenza tra riuso e riciclo
- I materiali di scarto, le eccedenze e le rimanenze
- Materiale strutturato e materiale destrutturato
- Le differenti tipologie di scarto (industriale, domestico e naturale)
- I materiali destrutturati come “mediatori didattici”
- Laboratori di esperienze vs laboratori con prodotto

Strumenti e metodologia:

- Lezione frontale
- Discussione intorno al tema
- Prove pratiche di uso e riuso degli oggetti
- Osservazione e affiancamento Responsabile Didattica e Formazione e Coordinatore REMIDA MILANO

- Osservazione e affiancamento Educatori socio-culturali del Museo

MODULO N. 6

8 ORE – FORMATORE DI RIFERIMENTO: BENEDETTA SIPIONI

Questo modulo formativo ha l'intento di contribuire alla sedimentazione delle conoscenze acquisite con la formazione precedente relativa al Reggio Approach.

Il percorso porterà ad affrontare temi quali lo spazio, l'allestimento e gli obiettivi (larghi o stretti) che ci si possono porre per la progettazione delle attività. La selezione del materiale, che può presentarsi a scuola in differenti forme (scarto aziendale, domestico e naturale), e l'allestimento dello spazio di lavoro sono gli elementi fondamentali sui quali si concentrerà la discussione e il confronto.

In specifico il formatore si concentrerà su:

- Approfondimento del ruolo dell'adulto nella progettazione
- Gli antecedenti delle esperienze
- Gli obiettivi delle attività educative in relazione ad età e competenze
- La preparazione dello spazio di lavoro
- L'allestimento degli spazi di attività
- La gestione dell'esperienza.
- L'importanza dell'osservazione
- L'importanza della documentazione attraverso vari strumenti di indagine

Strumenti e metodologia:

- Lezione frontale
- Discussione intorno al tema
- Prove pratiche di allestimento di proposte specifiche
- Osservazione e affiancamento Responsabile Didattica e Formazione e Coordinatore

REMIDA MILANO

- Osservazione e affiancamento Educatori socio-culturali del Museo

MODULO N. 7

8 ORE – FORMATORE DI RIFERIMENTO: BENEDETTA SIPIONI E ALESSANDRA BOCCHI

Il settimo modulo formativo si concentra principalmente sul target di riferimento individuato per il progetto di scn. I volontari saranno formati sulle abilità e sulle conoscenze della prima infanzia, approfondendo alcuni aspetti specifici rispetto all'uso dei materiali di scarto in contesto non formale.

In specifico il formatore si concentrerà su:

- Abilità e competenze dei bambini 0-3 anni
- Contesto scolastico e attività specifiche
- I sensi
- Le abilità logico-progettuali
- Le competenze compositive
- Le abilità di motricità fine (infilare, annodare, incastrare, sovrapporre, ecc...)
- Le dinamiche relazionali tra pari
- Le dinamiche relazionali bambino-adulto
- Analisi di osservazioni precedenti
- Strutturazione delle nuove proposte

Strumenti e metodologia:

- Lezione frontale
- Discussione intorno al tema
- Prove pratiche di allestimento di proposte specifiche

MODULO N. 8**8 ORE – FORMATORE DI RIFERIMENTO: AGNESE MANCO**

Questo modulo formativo è tenuto dall'educatore socio-culturale esperto in disabilità presente nell'organico del museo, che aiuterà i volontari ad approcciarsi a questa tipologia di utenza.

L'intento è quello di presentare le principali disabilità e le competenze possono essere acquisite negli sviluppi atipici.

In specifico il formatore si concentrerà su:

- I servizi, la scuola e la famiglia
- Le caratteristiche cognitive e comportamentali
- Le competenze acquisite
- Gli interessi e le predisposizioni personali
- I desideri
- Valutare l'autonomia
- Considerare il percorso scolastico trascorso e le esperienze extra scolastiche
- Limiti e risorse

Strumenti e metodologia:

- Lezione frontale
- Discussione intorno al tema
- Osservazione e affiancamento Educatori socio-culturali del Museo

La durata della formazione specifica è di 76 ore.

Il 100% delle ore formative saranno svolte entro 90 gg (3 mesi) dall'inizio del servizio civile.